

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica****DIREZIONE GENERALE VALUTAZIONI AMBIENTE****DIVISIONE V – PROCEDURE DI VALUTAZIONE VIA E VAS**va@pec.mite.gov.it

Oggetto: **[ID: 9587]** Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.23 del D.Lgs 152/2006 relativa al progetto di un impianto eolico composto da 5 aerogeneratori da 6,6 MW ciascuno per una potenza complessiva di 33 MW e di un sistema di accumulo elettrochimico da 18 MW sito nel Comune di Montalto di Castro (VT) e opere connesse nei Comuni di Montalto di Castro (VT) e Manciano (GR).

Proponente: SKI 36 S.r.l.

Il Comune di Montalto di Castro in qualità di Ente interessato dall'intervento in oggetto alla luce dell'impatto ambientale, paesaggistico e territoriale generato dall'inserimento intende esprimere le proprie considerazioni, per evidenziare carenze e lacune progettuali nonché l'unicità di una situazione che sta investendo l'area vasta e che afferisce ad una quantità di impianti esistenti, autorizzati ed in corso di procedura autorizzatoria, *ictu oculi* insostenibile e lesiva, come si dirà, di norme, principi e pregative anche di caratura costituzionale.

A)- l'intervento proposto risulta eccessivamente impattante sotto il profilo ambientale, paesaggistico e territoriale in genere, presentando cinque aereogeneratori la cui altezza rende non mitigabile in modo alcuno l'inserimento, collocandosi peraltro in una zona fragile del territorio del Viterbese, già occupata da impianti e prossima a recettori e punti sensibili oggetto di tutela dalla normativa vigente. È sufficiente visionare la planimetria che presenta il cumulo di impianti FER (cfr. All.1, nonché l'elaborato con il codice ELAB.110 sulla valutazione impatti cumulativi prodotto dalla proponente) per confutare ogni argomentazione a sostegno di qualunque nuovo intervento, evidenziando un territorio ormai saturo e che non potrebbe mai sopportare nuove infrastrutture.

Il Comune di Montalto di Castro, in particolare, presenta una situazione eccezionale che merita particolare attenzione stante la quantità di impianti già in esercizio sul territorio, i quali si sommano ad ulteriori numerosi interventi già autorizzati ovvero in corso di procedimento autorizzatorio incardinato anche presso questo Ministero.

Si riportano di seguito alcuni dati utili per comprendere il fenomeno cui si faceva cenno:

I procedimenti autorizzatori condotti, dal 2018-2019 ad oggi sul solo territorio di Montalto di Castro, afferiscono a circa 25 impianti FER di grande taglia, di cui 19 hanno già ottenuto l'autorizzazione e sono prossimi alla realizzazione. Impianti che si sommano a quelli già esistenti per un totale di circa 40 impianti sul territorio citato.

Si tratta di numeri che si traducono in una vera e propria emergenza territoriale avendo le installazioni, pressoché tutte in area agricola, modificato la destinazione delle aree e stravolto la loro originaria vocazione agricola e rurale, alterandone i tratti storici e identitari che da sempre caratterizzano il paesaggio tipico Montaltese come distintivo della Maremma laziale.

B) - L'analisi dell'impatto cumulativo appare carente sotto il profilo della compiuta valutazione dei riflessi che la presenza congiunta di molteplici impianti genera sull'area vasta sopraccitata. Tali riflessi, infatti, dovrebbero comportare anche la riduzione delle soglie di potenza (del 50%) secondo quanto dispone il DM 52/2015 applicabile a tutti i progetti elencati nell'allegato VI alla parte seconda del TUA : *"Le presenti linee guida forniscono indirizzi e criteri per l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (art. 20 del decreto legislativo n. 152/2006) dei progetti, relativi ad opere o interventi di nuova realizzazione, elencati nell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo n. 152/2006, al fine di garantire una uniforme e corretta applicazione su tutto il territorio nazionale delle disposizioni dettate dalla direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati (art. 4, allegato II, allegato III).* Non solo, il cumulo degli interventi sul territorio apre anche a valutazioni ulteriori circa la saturazione dell'area interessata e quindi l'interdizione, a monte, dell'intervento.

C)- Va infatti considerato che quella stessa area presenta una concentrazione tale di infrastrutture da rendere i nuovi inserimenti territorialmente insostenibili, poiché di per sé lesivi del dovere di equa distribuzione delle fonti FER sul territorio nazionale quale diretta espressione, non solo del *Burden Sharing*, ma anche del principio di eguaglianza di matrice costituzionale.

L'installazione di un nuovo impianto FER, infatti, andrebbe valutata non richiamando semplicemente la politica energetica statale ed i generici obiettivi di contenimento e progressiva eliminazione delle fonti fossili, bensì analizzando la situazione concreta in termini di impatto territoriale, economico e paesaggistico con il fabbisogno energetico del Lazio e la presenza massiva di impianti nel territorio di Tarquinia-Montalto di Castro-Tuscania, così da evidenziare se quella nuova installazione risponda o meno a tale fabbisogno e, soprattutto, al principio soprarichiamato di equa distribuzione degli impianti sul territorio. Sul tema è illuminante la DGR della Regione Lazio n.171 del 12.5.2023 dove si riporta testualmente: *"RIBADITO che gli obiettivi al 2030 declinati nel PER Lazio per gli impianti FER ad estesa occupazione territoriale fotovoltaici a terra sono stati conseguiti, come sopra rappresentato, mediante una evidente sproporzione della distribuzione degli stessi sui territori delle province con percentuali che si attestano sui seguenti valori: Viterbo 78.08%, Latina 13,70%, Roma 6,58%, Frosinone 1,64%, Rieti 0"*. Non può esservi dubbio sul fatto che tale assunto debba ritenersi applicabile in via di principio anche agli impianti eolici, avendo la Giunta deliberato con l'unico obiettivo di tendere alla minimizzazione degli impatti ambientali, paesaggistici e territoriali in genere.

Si riportano al proposito ulteriori stralci della citata delibera che chiariscono la posizione espressa:

"CONSIDERATO che il raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione al 2050 del PER Lazio dell'intero tessuto economico dovrà avvenire tenendo conto di criteri di priorità tali da non determinare potenziali squilibri tra i diversi territori provinciali al fine di sviluppare le installazioni di impianti di fonti energetiche rinnovabili su aree e superfici idonee da individuare, nelle more dell'entrata in vigore dei decreti ministeriali di cui al comma 1 dell'articolo 20 del d.lgs. 199/2021 e del PER Lazio ai sensi dell'articolo 3.1.1 della legge regionale n. 16 del 2011;

CONSIDERATO che il cumulo degli impianti FER installati e autorizzati, in particolare nella Provincia di Viterbo, rappresenta una elevata criticità per la sostenibilità ambientale di ulteriori eventuali iniziative, in relazione all'equilibrio tra le vocazioni territoriali e gli obiettivi energetici"

È pertanto evidente come la Provincia di Viterbo presenti una concentrazione di impianti FER, sia eolici che fotovoltaici, tale da incidere, *ab origine*, sulla possibilità di assenso degli interventi, interdicendo le iniziative private come quella contenuta nell'istanza in oggetto.

Quanto richiamato nella Delibera, peraltro, non risulta applicabile soltanto ai procedimenti oggetto di PAUR, esprimendo, piuttosto, la posizione generale della Regione Lazio, la quale con dati certi dimostra la situazione di saturazione da impianti FER presente nell'area vasta del Viterbese e, in particolare, nei Comuni di Tarquinia e Montalto di Castro.

Si legge infatti nel deliberato dell'atto più volte menzionato:

“di stabilire che i criteri di cui al punto 1 costituiscano, altresì, principi di indirizzo per la struttura regionale competente nell’espressione degli atti, rilasciati nell’ambito dei procedimenti di valutazione di impatto ambientale di competenza statale di cui al d.lgs. 152/2006.”

D)- sulla presenza di recettori sensibili nell’area circostante l’impianto si evidenzia quando riportato dalla stessa proponente che nella Relazione di Incidenza evidenzia la vicinanza di:

“ZSC IT6010017 “Sistema fluviale Fiora-Olpeta” (DGR 162 del 14 aprile 2016) e ZPS IT6010056 “Selva del Lamone e Monti di Castro” (DGR 612 del 16 dicembre 2011)”

Quella stessa Relazione di Incidenza (cfr. ELAB.118) risulta non conforme alle linee guida che disciplinano la materia ed inaccettabile nelle conclusioni:

“L’intervento in progetto non produrrà sostanzialmente la scomparsa delle specie attualmente presenti nell’ambito esteso di riferimento....

Per le considerazioni sopra riportate si ritiene che, ad intervento effettuato, la conservazione degli habitat e delle specie risulterà comunque soddisfacente in quanto i parametri relativi a superficie, struttura, ripartizione naturale, andamento delle popolazioni ed aree di ripartizione delle specie non risulteranno in declino ma bensì si presenteranno comunque ancora stabili. Per quanto detto si ritiene che l’impianto in progetto possa essere giudicato sufficientemente compatibile con i principi della conservazione dell’ambiente e con le buone pratiche nell’utilizzazione delle risorse ambientali. In base alle considerazioni sopraesposte, gli effetti del progetto sui siti Natura 2000 si possono sintetizzare in incidenza nulla su habitat, su specie di flora. Per quanto riguarda l’avifauna si rileva un’incidenza bassa non significativa. Non si rilevano incidenze cumulative significative con altri impianti. Anche in considerazione della distante oltre 1,8 km, si ritiene che il progetto non comporterà un’incidenza significativa sull’integrità della ZSC IT6010017 “Sistema fluviale Fiora-Olpeta” (DGR 162 del 14 aprile 2016) e della ZPS IT6010056 “Selva del Lamone e Monti di Castro”.

La proponente ammette, in pratica, di determinare una alterazione significativa delle specie presenti; tuttavia, l’impatto sarebbe tollerabile perché “sostanzialmente” dette specie non scomparirebbero. Quanto affermato non merita commento mancando, peraltro, una valutazione compiuta di incidenza ambientale del progetto.

Risulta assente una valutazione accurata dell’impatto afferente a tutte le fasi di cantiere, rivelandosi parimenti carente anche il cuore della stessa VINCA (Livello II di Valutazione Appropriata), che non contiene una idonea analisi qualitativa e quantitativa della significatività delle incidenze sui siti Natura 2000. La valutazione di incidenza va infatti riferita agli habitat, habitat di specie e specie delle Aree Natura 2000 coinvolte, considerando non solo l’impatto dato dalla presenza ed il funzionamento delle pale eoliche, ma anche da tutte le fasi di cantiere. Occorre inoltre quantificare le incidenze e il livello di significatività delle stesse prima e dopo l’adozione delle misure di mitigazione.

Al proposito le linee guida nazionali sulla VINCA riportano che:

“Congruità delle misure di mitigazione appropriate al Livello II

Come introdotto dalle Guide dell’Unione europea, le misure di mitigazione, o attenuazione, sono misure intese a ridurre al minimo, o addirittura ad annullare, l’incidenza negativa di un P/P/P/I/A, durante o dopo la sua realizzazione. Ne costituiscono parte integrante e debbono contenere iniziative volte alla riduzione delle interferenze generate nel Sito dall’azione, senza però arrecare ulteriori effetti negativi sullo stesso.”

Considerato quindi il livello degli impatti generati dall’intervento in oggetto sull’ambiente e sulla biodiversità come Bene tutelato, si riporta un principio cardine della materia che obbliga in via prioritaria il rispetto di un dovere di precauzione nella valutazione dei progetti aventi incidenza ambientale, imponendo quindi un’ottica preventiva rispetto alla causazione di possibili successive interferenze negative.

Le linee guida nazionali sulla VINCA stabiliscono infatti che:

1.8 Definizioni e criteri da rispettare per la Valutazione di Incidenza

Principio di precauzione

Il principio di precauzione è contenuto nell'articolo 191 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (UE) (ex articolo 174 del TCE). La politica dell'Unione in materia ambientale contribuisce a perseguire obiettivi quali la salvaguardia, la tutela ed il miglioramento della qualità dell'ambiente. Essa è fondata sui principi della precauzione e dell'azione preventiva, sul principio della correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché sul principio "chi inquina paga". Secondo la Commissione europea, lo scopo del principio di precauzione è quindi quello di garantire un alto livello di protezione dell'ambiente grazie a delle prese di posizione preventive in caso di rischio. Il principio di precauzione è invocato al fine di garantire un livello appropriato di protezione dell'ambiente e della salute, nonché quando un fenomeno, un prodotto o un processo può avere effetti potenzialmente pericolosi, individuati tramite una valutazione scientifica e obiettiva, se questa valutazione non consente di determinare il rischio con sufficiente certezza. Nella procedura di Valutazione di Incidenza, il principio di precauzione deve essere applicato ogni qualvolta non sia possibile escludere con ragionevole certezza scientifica il verificarsi di interferenze significative generate da un piano/programma/progetto/intervento/attività sui siti della rete Natura 2000.

Nel caso di specie non è possibile escludere con ragionevole certezza che il progetto in oggetto generi interferenze significative sull'ambiente.

E)- si rilevano invero criticità anche per quanto afferisce all'impatto acustico considerato il numero elevatissimo di recettori sensibili, ed in particolare abitazioni, che subirebbero, all'evidenza, l'impatto intollerabile dell'intervento anche sotto tale profilo.

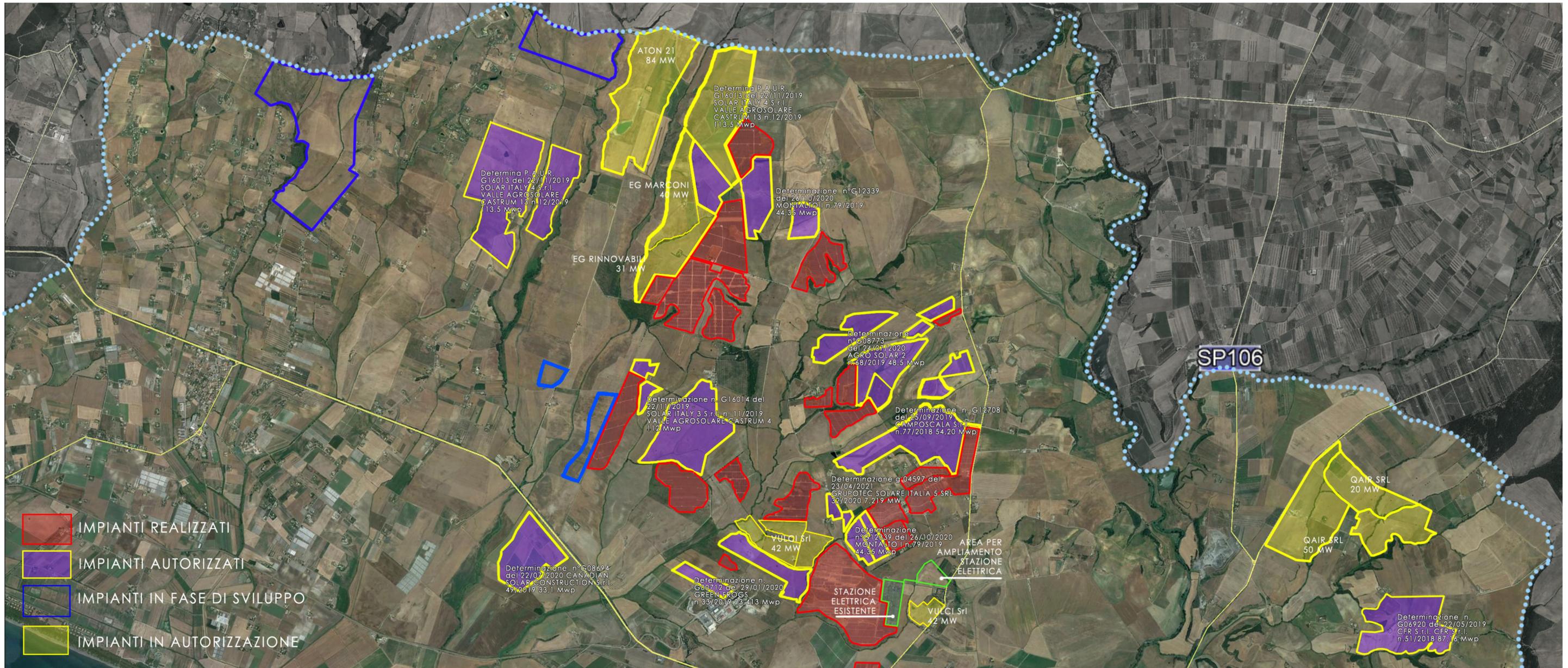
E)- Lo studio sull'intervisibilità dell'impianto prodotto si rileva inidoneo a dimostrare l'effettivo impatto visivo dell'intervento sull'area vasta. Si richiedono foto-simulazioni approfondite mostrando le prospettive di visibilità dell'impianto da tutti i punti sensibili del territorio di Montalto di Castro, ivi incluso il centro storico, la zona archeologica e quella del parco naturalistico di Vulci, il litorale, la viabilità sia principale che secondaria, ecc..

F)- circa la proposta di misure compensative stupisce l'approccio dimostrato dall'azienda che appaia, addirittura, le opere di mitigazione e quelle di compensazione dimostrando di considerarle la stessa cosa ai fini di un corretto inserimento paesaggistico ed ambientale dell'impianto. Non è così per ovvie ragioni e a nulla varrebbe richiamare il DM del settembre 2010 che disciplina la materia, dal momento che la proponente sovrapponendo i due istituti (mitigazioni e compensazioni) di fatto manca di fornire una coerente ed adeguata proposta di misure compensative, privando così l'istanza di uno dei presupposti, nonché parametro, di legittimità.

Stante tutto quanto sopraesposto il Comune di Montalto di Castro esprime il proprio parere negativo circa l'intervento in oggetto, considerata anche l'unicità della situazione presente sul proprio territorio, la quale rivela una concentrazione tale di impianti FER da precludere la stessa iniziativa della proponente, che non potrebbe superare il vaglio della VIA nemmeno con successive ed eventuali integrazioni.

Riservata e salva ogni ulteriore prerogativa in merito.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
AD INTERIM
(Dott. Marcello Santopadre)



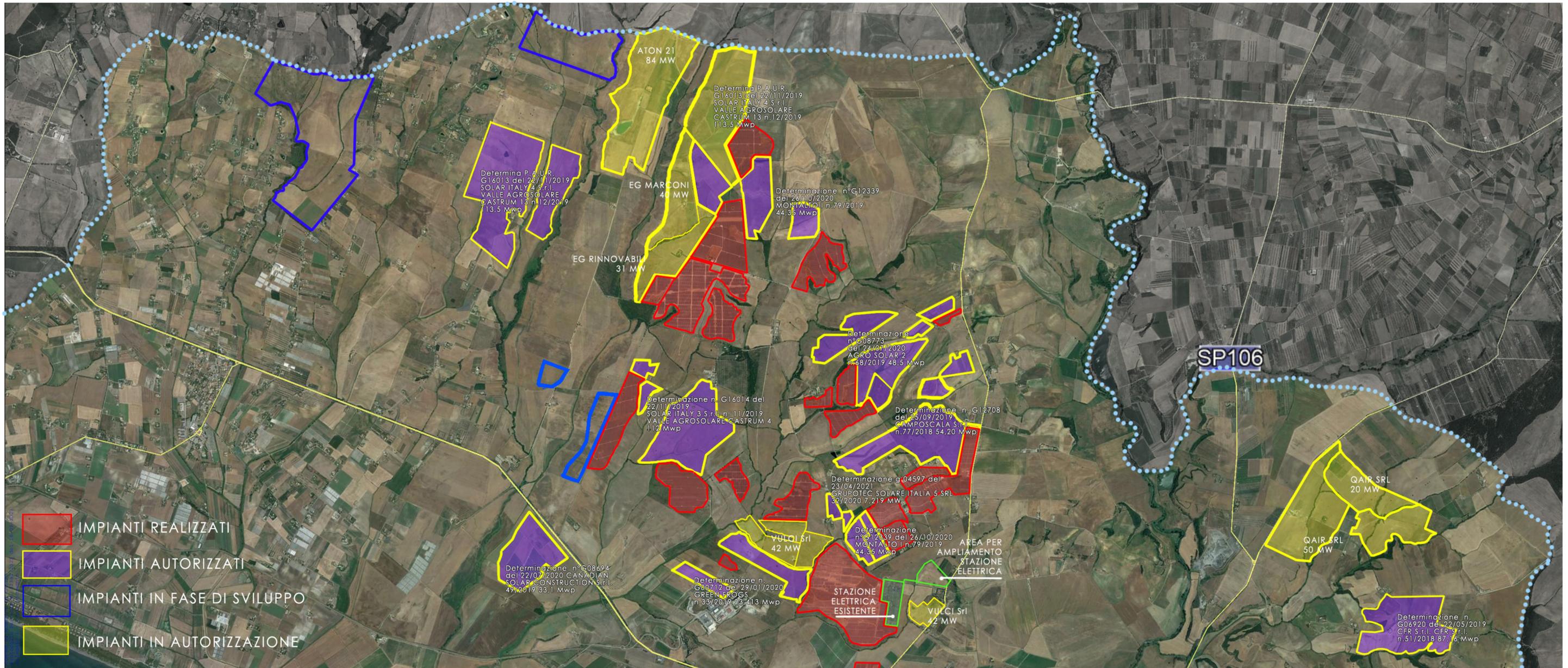
- IMPIANTI REALIZZATI
- IMPIANTI AUTORIZZATI
- IMPIANTI IN FASE DI SVILUPPO
- IMPIANTI IN AUTORIZZAZIONE

Montalto di Castro
PROGETTO DEFINITIVO
"VULCI"



Vulci srl		COMMITTENTE/CHIEDENTE/PROPONENTE	
VULCI S.r.l. Galleria Vintler 17, Bolzano 39100			
IMMOBILE INDIRIZZO			
Località Camposcala - Guinza Grande Montalto di Castro (VT)			
OGGETTO DELLA TAVOLA		CATEGORIA TAVOLA	CREAZIONE TAVOLA (gggg)
PLANIMETRIA IMPIANTI REALIZZATI, APPROVATI, IN APPROVAZIONE.		INT	28-mag-2020
Coordinamento generale progetto		TAVOLA N.	REVISIONE TAVOLA (gggg)
PSEM 4.0		T_01	04-mar-2020
Project Manager		NUMERO REVISIONE	STAMPA (gggg)
Arch. Antonella Ferrini		01	24-mag-21
Segreteria Progetto		NOGME FILE	
Dott.ssa Costanza Tuveri		T01_Planimetria impianti realizzati, approvati, in approvazione.pdf	
Progetto Elettrico / FV		DATA TAVOLA	
Ing. Federico Boni		24.05.2021	
Lac. Campamento, snc		SCALE	
P.IVA. Montalto di Castro (VT)		/	
CF e P.IVA. 02565900568			
TEL. 0766.920504			
PEC: psemh.001@pec.it			
Progetto ESE (S.M./Amb.)			
Arch. Antonella Ferrini			
Il progettista Impianto Elettrico Polifotovoltaico			
Il progettista Civile, urbanistico, ambientale			





- IMPIANTI REALIZZATI
- IMPIANTI AUTORIZZATI
- IMPIANTI IN FASE DI SVILUPPO
- IMPIANTI IN AUTORIZZAZIONE



Montalto di Castro
PROGETTO DEFINITIVO
"VULCI"

Vulci srl COMMITTENTE/CHIEDENTE/PROPONENTE VULCI S.r.l. Galleria Vintler 17, Bolzano 39100	
IMMOBILE INDIRIZZO Località Camposcala - Guinza Grande Montalto di Castro (VT)	
OGGETTO DELLA TAVOLA PLANIMETRIA IMPIANTI REALIZZATI, APPROVATI, IN APPROVAZIONE.	CATEGORIA TAVOLA INT <small>CREAZIONE TAVOLA (666) 29-mag-2020 REVISIONE TAVOLA (666) 04-mar-2020</small>
Coordinamento generale progetto PSEM 4.0	TAVOLA N. T_01 <small>NUMERO REVISIONE 01 STAMPA (666) 24-mag-21</small>
Project Manager Arch. Antonella Ferrini	NOME FILE <small>TOT_Planimetria impianti realizzati, approvati, in approvazione.pdf</small>
Segreteria Progetto Dott.ssa Costanza Tuveri	DATA TAVOLA 24.05.2021
Progetto Elettrico / FV Ing. Federico Boni	SCALAE /
Loc. Campamento: s.n.c. <small>01174 - Montalto di Castro (VT) CF e PIVA: 0256590568 TEL: 0766.820504 PEC: psemk_dai@pec.it</small>	Progetto ESE/SM/AMB. Arch. Antonella Ferrini
<small>Il progettista Impianto Elettrico Polifotovoltaico</small>	<small>Il progettista Civiltà, urbanistico, ambientale</small>

